

# Bolidi e canotti



*Il raid motonautico Pavia-Venezia nella Ficarolo dei tempi andati*

**N**egli anni '50 per noi bimbi di Ficarolo era dura svernare, un po' per il gran freddo che le braghine corte, pur di pesante fustagno, riuscivano malamente ad arginare e un po' per la mancanza di ambienti idonei dove potersi liberamente scatenare. Ma era solo una questione di tempo e di pazienza; sapevamo che bastava aspettare e l'avvicendamento climatico ci sarebbe senz'altro stato. Il vero cambio di registro fra la stagione inclemente e quella sospirata era il mese di maggio. Si passavano ora i pomeriggi al parco, intendendo con questa locuzione lo straordinario polmone verde di Villa Giglioli, allora lussureggiante, e s'iniziava a parlare dell'evento che ogni anno, il 2 giugno o giù di lì, richiamava grandi e piccoli sull'argine del Po. *Domenica*

*passano i canotti!* Alla nostra maniera noi si esprimeva così lo svolgersi del più appassionante raid motonautico dell'epoca, la Pavia-Venezia, che dal 1929, costituiva l'atteso prologo dell'estate.

Quel giorno, dopo la Messa del Fanciullo, noi bimbi ci fiondavamo sull'argine: non andavi a casa a cambiarti; avresti potuto farlo, certo, ma rischiavi di perderti il primo canotto, cosa di per sé per nulla grave se non fosse che l'avrebbero visto gli altri e la faccenda avrebbe rugato non poco! Verso le 11, ad orecchie già stanche per cercare d'accaparrarsi l'onore di essere il primo a sentire il rombo che preannunciava l'apparire del concorrente apripista, finalmente c'eravamo: dopo una decina gagliarda di falsi allarmi ecco per davvero l'arrivo del canotto d'apertura: salutandolo festosamente noi

